

LO SCONTRO SULLA RIFORMA

Legge elettorale, incubo franchi tiratori

Il governo incassa doppia fiducia alla Camera. Un rebus il voto al buio. Napolitano protesta. Renzi: «Non è il Fascistellum»

di Gabriele Rizzardi

► ROMA

Sulla riforma della legge elettorale si comincia a fare sul serio. Alla Camera sono iniziati ieri i voti sul cosiddetto Rosatellum bis su cui il governo ha chiesto la fiducia. Nel primo scrutinio l'esecutivo ha avuto disco verde con 307 voti favorevoli, 90 contrari e nove astenuti. Nel secondo scrutinio i sì sono stati 308, i no 81 e 8 gli astenuti. Anche la terza votazione, in programma oggi, non dovrebbe presentare sorprese. Le incognite riguardano invece il voto finale sulla legge, quasi sicuramente a scrutinio segreto, che fa tremare Renzi e Gentiloni.

Sulla carta i favorevoli al Rosatellum (uno schieramento imperniato su Pd, Ap, Forza Italia, Lega, verdiniani) dispongono di 423 voti su 630, ma gli scontenti non sono pochi e potrebbero terremotare la legge. Nel Pd sono già tre quelli che hanno dichiarato che non voteranno la riforma: Rosy Bindi, il prodiano Franco Monaco e il lettiano Marco Meloni. Gianni Cuperlo, invece, non voterà la fiducia ma dirà sì alla legge.

E ci sono modifiche in vista. Sarà infatti presentato un emendamento che va ad incidere sulle norme relative all'elezione nella circoscrizione estero. Venerdì scorso la commissione aveva approvato un emendamento che rende inleggibili nella circoscrizione estero quegli italiani con doppia cittadinanza che hanno ricoperto negli ultimi 10 anni cariche politiche o di governo, nella magistratura o nelle Forze armate ncl pacse di emigrazione. Con la modifica, saranno 5 e non più 10 gli anni precedenti la data delle elezioni che devono essere trascorsi per potersi candidare. Quanto al dibattito sulla fiducia, i parlamentari grillini non partecipano alla discussione sul primo voto. Solo Danilo Toninelli, l'uomo 5Stelle dei temi costituzionali, assieme a pochi altri colleghi, rientra nell'emiciclo solo per ribadire che questa riforma «è una cloaca». Il Parlamento, quello vero, è qui fuori, sostiene

ne: «Io non mi rivolgo a questo Parlamento. Non ha più la dignità di rappresentare i cittadini dopo aver messo la fiducia sulla legge elettorale come fece Mussolini. Siete indegni».

A difendere il voto di fiducia ci pensa Matteo Renzi, che non vuol sentir parlare di "fascistellum": «La fiducia è una possibilità del dibattito parlamentare. Dire a Di Battista e Di Maio che la usò Alcide De Gasperi è complicato, lo prenderebbero per un dittatore sudamericano». Grillo non c'è, ma annuncia la sua presenza per oggi, in occasione dell'approvazione.

La tensione sale alle stelle. Mdp non voterà la fiducia e Roberto Speranza spiega perché: «Favorirà un Parlamento di nominati e non aiuterà nella costruzione di un nuovo governo. L'obiettivo degli autori della legge è andare poi a un accordo Renzi-Berlusconi». Ancora più duro è Alfredo D'Atorre: «Oggi il governo Gentiloni sta tradendo l'impegno e calpestando il voto del 4 dicembre che diceva che le regole fondamentali non possono essere ostaggio degli interessi di una parte. Tradendo quell'impegno Gentiloni oggi perde anche la faccia. Gentiloni non è presente in Aula perché la faccia non ce la mette in quanto avverte l'imbarazzo e l'incoerenza della sua scelta».

Contro il ricorso alla fiducia fa sentire la sua voce anche l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che denuncia le pesanti costrizioni che la decisione del governo impone alla discussione e annuncia che in Senato dirà tutto quel che pensa: «Interverrò per mettere in luce l'ambito pesantemente costretto in cui qualsiasi deputato oggi, o senatore domani, può far valere il suo punto di vista e le sue proposte».

Caustico il commento di Pier Luigi Bersani: «Con 307 voti Berlusconi salì al Quirinale, nessuno di Forza Italia se lo ricorda? Quando vedete l'opposizione che dice "comprendiamo che si metta la fiducia..." Non si è mai visto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le forze in campo

Voto finale sulla legge elettorale Rosatellum 2.0

